

# Carlo Durano Fraseggio d'Immagini



Nella Nebbia

di Roberto Zuccalà

**Le foto dell'autore di Grosseto sono composizioni dove nulla sembra succedere per caso. Durano affascina, travolge ed accarezza sempre lo sguardo in un'atmosfera sempre internamente complicata.**

Vedere le immagini di Carlo Durano, è sempre un'avventura dell'intelletto; il suo fare fotografia è limpido, autentico; le storie visive sono chiare, evidenti, plasmate da un "fraseggio" che dà ad esse una visione controllata che si svolge logicamente. Eppure...

Le immagini di Durano, sono composizioni dove nulla sembra succedere per caso; ogni cosa è nella sua giusta posizione: tutto è previsto, ogni situazione calcolata. Prendiamo ad esempio "Corteggiamento", in questa realizzazione si ha la sensazione di trovarsi di fronte ad un oggetto solido, reale, incorruttibile, una scena da osservare a distanza, senza atti di intromissione, di partecipazione intensa e penetrante alle sue apparizioni. È come stare veramente innanzi ad una donna bella, senza poter provare il desiderio di possederla; insieme la si contempla e la si studia, ma senza accennare a toccarla, come presi da un'attrazione senza passione.

Durano vuole uno spettatore attento, recettivo, non chiuso, abbandonato, la cui adesione alla visione sia allo stesso tempo emotiva ed intellettuale, affinché l'indipendenza delle rappresentazioni da lui immaginate e realizzate non lasci filtrare il coinvolgimento spassionato dello spettatore che potrebbe modificarne il senso.

Carlo Durano affascina, qualche volta travolge, sempre accarezza lo sguardo; gioca con l'occhio ad una sorta di inseguimento, ora avvicinandosi ora ritraendosi; a volte sembra concedersi a soluzioni più semplici, come "Nella nebbia", ma subito sfugge alla

presa, quasi a salvaguardare la propria "purezza".

Ma proprio in questo suo egocentrismo si nasconde l'inganno, ecco perché si era scritto: "Eppure..."; l'immagine fotografica di Durano è sempre internamente complicata. anche quella apparentemente semplice. La lettura delle sue opere, quindi, non sempre è immediata, il senso non sempre è così palese; esso va aggirato, va visto ruotandovi attorno, per scoprirne gli spiragli, le fessure che consentono di intravedere la geometria degli specchi che la sua mente ha forgiato.



Magia di un momento